

Elaborato finale master Environmental Humanities, Studi del Ambiente e del Territorio 2021/22

Autore: David Salge

Link del progetto: <https://cargocollective.com/selvatica>

Descrizione del progetto:

## Selvatica

Sebbene possiamo trovare rappresentazioni di piante nei reperti archeologici, o descrizioni di esse in varie culture antiche, l'erbario come lo conosciamo si prototipa a Roma nel I secolo d.c. con il libro illustrato *De materia medica* di Dioscoride di Anazarbo. Alla fine del XV secolo compare l'uso delle piante dissecate insieme agli studi propriamente botanici, da allora possiamo trovare meravigliose e colossali raccolte sparse in tutto il mondo, fra le quali riposano molte delle specie non ancora nominate. Si estima che sul pianeta esistano circa 298 mila specie di piante da cui 215.644 sono state descritte e catalogate.

Inquadrare la vita che ci circonda si rimonta fino gli arbori dell'umanità, il rapporto che abbiamo con le piante e le altre specie ha permeato ogni ambito della nostra cultura, ed è sempre stato soggetto al mutamento del nostro pensiero. Sebbene lo studio delle piante ci ha fornito innumerevoli risposte e vantaggi è anche vero che in pochi secoli abbiamo creato i presupposti per la sesta estinzione di massa, sottraendo ogni mistero alla natura che ormai è protagonista di una delle storie più atroci del nostro tempo, infatti si estima che la nostra presenza abbia già causato l'estinzione del 50% delle piante che hanno condiviso il pianeta con noi.

Noi umani siamo solo una piccola parte della vita sul pianeta, nonostante crediamo di avere una centralità nell'universo e di essere superiori rispetto alle altre specie, di cui ci siamo proclamati padroni e sulle quali ci siamo abituati a rivolgere uno sguardo asimmetrico. Un comportamento predatore che abbiamo replicato anche fra di noi stessi, e sogniamo tristemente di espandere su tutto l'universo come se fossimo un virus intergalattico.

Cambiare atteggiamento rispetto alla nostra interdipendenza e ruolo all'interno della biocomunità risulta palesemente fondamentale, in questo senso ognuno è chiamato a guarire il proprio rapporto con la natura. Nel mio caso, credo che un antidoto sia immedesimarsi profondamente nelle diverse forme di vita che ci circondano, motivo per cui ho deciso di fare questo erbario, pratica che mi permette di incontrare la libertà e la volontà di esistere propria di ogni essere vivente.

Questo erbario è la testimonianza di un'esperienza, che lontano da ogni pretesa scientifica ci fa confrontare con l'immensurabile immaginazione della vita. Esplorare le sue forme e colori, è un modo per ricongiungersi con la biocomunità, trovare la gioia di non essere da soli e separati dall'universo e assumere che ogni vita conta e ha conseguenze sul mondo. Molte delle specie che abitano sul marciapiede nascondono storie sorprendenti che rivendicano un loro spazio poetico.

Questa raccolta parte nel 2022 a Roma e conta con circa 200 specie diverse, non fa distinzioni fra di esse e non segue i parametri propri dell'erbario scientifico, potete trovare tonnellate di informazioni in rete cercando il nome delle piante. Si tratta invece di un approccio visuale alle piante che vi aiuterà ad affilare lo sguardo, e riscoprire con stupore il selvatico che popola silenzioso la vostra quotidianità.